



Cosa abbiamo visto alla Venice Glass Week 2023

Valentina Croci

14 settembre 2023



Tra palazzi storici e fornaci, il meglio dalla settima edizione dell'evento che celebra l'arte del vetro

La Venice Glass Week 2023 (fino al 17 settembre) si conferma l'appuntamento ideale per **esplorare il mondo del vetro artistico e artigianale**, con un fitto programma di mostre e talk per un pubblico allargato e specialistico.

Dalle retrospettive su maestri di Murano come **Lino Tagliapietra** alle eccellenze del vetro Boemo, dalle opere concettuali di **Laura de Santillana** alle sperimentazioni di nuove generazioni di artisti internazionali, la manifestazione abbraccia le molteplici tematiche che afferiscono all'arte del vetro soffiato.

Non ultime le **tecniche produttive e il saper-fare da preservare** e condurre nell'oggi, il tema della sostenibilità e l'heritage delle storiche aziende di Murano. In una Venezia che, tra XVII Biennale Internazionale di Architettura e 80ª Mostra internazionale d'arte cinematografica, esprime appieno la sua propulsione verso le discipline artistiche.



iDOGI Chandelier - Tom St. Aubyn Photography Ltd

Le aziende di Murano alla Venice Glass Week

Murano è uno scrigno che custodisce un'arte secolare tutta italiana e la Venice Glass Week ne ha raccontato le perle. **Angelo Barovier** inizia la produzione del tipico cristallo veneziano nel 1455 e tutt'oggi i maestri vetrai dell'isola custodiscono nelle fornaci i segreti di quelle tecniche di lavorazione. È importante tuttavia saper strutturare questa **tradizione** perché sia **eccellenza** nel mondo.

iDOGI alla Venice Glass Week

È il caso de **iDOGI**, azienda veneziana fondata nel 1968 e **specializzata nella creazione di grandi chandelier e installazioni luminose in vetro artistico veneziano**, che realizzano su misura per le ville più prestigiose del pianeta, come per la nota famiglia Hinduja, una delle più importanti del Regno Unito, con cui l'azienda ha un consolidato un rapporto di collaborazione. Il 29 settembre iDOGI inaugura il grande chandelier Meridies, un'opera da 96 luci e oltre tremila elementi in cristallo soffiato e lavorato a mano, all'interno dell'Old War Office a Londra, il palazzo da cui Churchill ha pronunciato il discorso di fine Guerra.

Nella **fornace appena restaurata** sulla punta di Murano, l'azienda ha presentato *Urania*: una **scultura di luce autoportante** ispirata alla geometria e all'astronomia. 175cm di diametro per 250cm di altezza, è una sorta di **chandelier al contrario** composto da globi di vetro che sembrano ruotare intorno all'asse principale, creando orbite con traiettorie oblique.

Urania è la seconda opera della serie *Le Muse*: una **collezione dedicata alle arti, alle scienze e ai mestieri della città lagunare**. La nuova fornace più che un luogo di produzione – i vari elementi degli chandelier sono commissionati ai maestri vetrai di Murano specializzati nelle tecniche più specifiche – vuole essere un hub creativo per la prototipia e la sperimentazione nelle lavorazioni e nelle forme del vetro.

Adiacente all'area dei forni, un'**aula creativa** con un'ampia raccolta di pezzi storici dell'azienda e opere dell'archivio della vetreria artistica Pauly & C. che il presidente Domenico Caminiti ha acquisito per intero.



iDOGI Furnace